



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 340 – 15 gennaio 2016

Si è riunito il 3 dicembre il Direttivo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia

Il Comitato Direttivo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane reggiane (ACI Reggio Emilia) si è riunito il 3 dicembre 2015 nella sala Corghi di CIR-food a Reggio Emilia. Erano presenti il presidente di AcI Reggio Emilia Luca Bosi e i due co-presidenti Giuseppe Alai e Mauro Veronesi. Alla riunione del Direttivo è intervenuto anche il presidente nazionale dell'AcI Rosario Altieri. Il Direttivo, dopo un aggiornamento dell'attività in vista della costituzione di AcI, ha esaminato i dati della cooperazione reggiana relativi al 2014. Il numero delle cooperative reggiane aderenti a Agci, Confcooperative e Legacoop è di 494. Il valore della produzione è di 7.733 milioni di euro, di cui il 33,20% nel commercio, il 3,67% nella cooperazione sociale, l'1,59% nel credito e finanza, il 18,74% nei servizi, il 21,78% nell'agroalimentare, lo 0,18% nel tempo libero e cultura, il 20,57 nell'industria e lo 0,27% nell'abitazione. I soci sono 765.695, mentre gli occupati sono 49.962 nelle cooperative con sede a Reggio Emilia, e 16.423 gli occupati che lavorano nella provincia di Reggio Emilia.

Legacoop ha incontrato il Comitato soci lavoratori di Coopsette

Dialogo aperto tra Legacoop e il Comitato soci lavoratori di Coopsette, che rappresenta 300 persone, la maggioranza del totale in forza alla cooperativa in crisi. In questi giorni si è tenuto un incontro tra i rappresentanti del Comitato e la centrale cooperativa a cui hanno partecipato Andrea Volta, Giovanni Monti e Mauro Lusetti, rispettivamente presidenti di Legacoop Emilia Ovest, di Legacoop Emilia-Romagna e di Legacoop Nazionale, a testimonianza dell'attenzione riservata al caso.

Dopo questo confronto, da entrambe le parti si esprime soddisfazione per lo spirito collaborativo e costruttivo con cui si sta affrontando uno dei nodi più delicati e drammatici: la tutela del lavoro, con particolare riferimento a coloro che non fanno parte di quei rami di azienda per cui si prospetta la prosecuzione delle attività. Il sistema cooperativo, anche in questo caso, si impegna a valutare tutte le strade percorribili, per valorizzare le risorse e le professionalità. L'intento comune è quello di non

disperdere il patrimonio espresso dall'ampia compagine lavorativa di una realtà storica e importante per il movimento e per la comunità locale. La consapevolezza che solo attraverso una impostazione sinergica e propositiva si possa raggiungere obiettivi condivisi, fa sì che le parti in causa si siano impegnate ad attivare tavoli operativi partecipati a più livelli, a partire dall'incontro fissato al rientro dalle festività natalizie, convocato dai vertici di Legacoop Emilia Ovest.



Legacoop Emilia Ovest: incontro di aggiornamento sulle novità fiscali

Legacoop Emilia Ovest organizza il 4 febbraio 2016 un incontro di studio sulle novità tributarie. L'incontro si terrà dalle 14:00 alle 18:00 presso la sala Siper dell'Ente Fiera di Reggio Emilia, in via Filangieri 15 a Reggio Emilia (Zona Mancasale).

Relatore sarà Gianluca Cristofori, dottore commercialista e pubblicista. Collaboratore stabile del gruppo Il Sole 24 ORE per la stesura di articoli di approfondimento in materia fiscale, di bilancio e societaria, è anche docente e coordinatore scientifico del Master post-universitario in Diritto e Pratica Tributaria, e docente della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze Ezio Vanoni. La partecipazione è gratuita. Per le iscrizioni: legacoop@legacoopemiliaovest.coop.



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

Prosegue Bellacopia University

Sono ripartite le attività di Bellacopia University, il progetto nato da Università di Modena e Reggio Emilia e Legacoop Emilia Ovest per promuovere la forma di impresa cooperativa nell'Università.

Dopo l'incontro del 14 gennaio 2016 presso la sede Unimore con due testimonianze di aziende leader nel mercato nazionale e internazionale, Cantine Riunite & Civ e Cir food, che rappresentano esempi di eccellenza della cooperazione rispettivamente nel settore agroalimentare e nella ristorazione, il prossimo appuntamento sarà il 19 gennaio 2016. L'appuntamento è alle 15:00 con la visita a Impact Hub di Reggio Emilia, il nuovo spazio di coworking aperto in via dello Statuto 3, che ha tra i principali obiettivi quello di favorire l'innovazione e lo scambio di idee. Gli studenti di Bellacopia University incontreranno alcuni rappresentanti della "nuova generazione di operatori" che in un ambiente informale ed empatico racconteranno la loro esperienza di start up.

Dalla winter school al primo Coordinamento dei giovani operatori italiani

"Per tre giorni ci siamo incontrati, conosciuti, abbiamo condiviso idee e progetti e, alla fine, abbiamo fatto la cosa più naturale: dare vita a un coordinamento unitario di tutti i giovani operatori italiani". Matteo Ragnacci, nominato primo coordinatore dell'Alleanza delle Cooperative Giovani, commenta con entusiasmo una nascita storica: seguendo e, per certi versi, anticipando l'orientamento delle tre centrali cooperative Legacoop, Confcooperative e Agci, che si apprestano alla fusione nell'Alleanza delle Cooperative Italiane, i giovani operatori hanno deciso di dare vita ad un coordinamento unitario che apre la strada alla cooperazione del futuro. L'evento che ha portato alla creazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Giovani, che si è svolto a Roma sabato 12 dicembre, segue la prima Winter School, una scuola di formazione attiva organizzata da Generazioni, Oop! e Agci Giovani, i coordinamenti dei giovani rispettivamente di Legacoop, Confcooperative e Agci. Il 9, 10, 11 dicembre, 50 giovani operatori provenienti da tutta Italia si sono incontrati all'Hotel Villa Vecchia di Monte Porzio Catone per tre giorni di apprendimento partecipativo, finalizzati a promuovere l'aggregazione e l'acquisizione di competenze per la gestione dell'impresa e della comunità cooperativa. Nel corso delle giornate, i giovani si sono confrontati attraverso la metodologia partecipativa dell'Open Space Technology, interrogandosi su questioni connesse alla domanda "cosa rende cooperatore un cooperatore?". I presenti hanno poi ascoltato diverse testimonianze imprenditoriali, dialogato con Maurizio Gardini (presidente Confcooperative Nazionale) e Mauro Lusetti (presidente Legacoop Nazionale) e ragionato insieme ad alcuni relatori, tra cui l'economista Leonardo Becchetti e lo psicologo Adriano Zamperini, su tematiche quali l'innovazione sociale, la partecipazione dei soci, l'internazionalizzazione.

Nella mattinata del 12 dicembre è nata ufficialmente l'Alleanza delle Cooperative Italiane Giovani, a Roma, nel Palazzo della Cooperazione. Dopo il saluto del Presidente Aci Rosario Altieri, si sono tenuti quattro tavoli di lavoro, su tematiche individuate come prioritarie dai giovani operatori: patto intergenerazionale/promozione cooperativa; cittadinanza Europea; rigenerazione spazi, imprese, territori; formazione e identità cooperativa.



Attraverso la Winter School, che vuole diventare un luogo di apprendimento permanente, e il coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Giovani, i giovani operatori delle tre centrali continuano un percorso iniziato già da tempo, che li ha visti promotori della Rete europea dei Giovani operatori (European Young Cooperators Network), nata a Bologna nel settembre scorso.

Obiettivo di questo percorso è creare occasioni aggregative per conoscersi ed avviare progetti comuni poiché, come precisa Matteo Ragnacci: "Vogliamo contribuire a costruire una Alleanza delle Cooperative Italiane che non sia la semplice sommatoria delle tre associazioni, ma un protagonista innovativo. Saremo propulsori di una nuova partecipazione e di un moderno pensiero cooperativo, in grado di rileggere la propria ragione d'essere alla luce dell'economia e della società attuale".

Da Coop Consumatori Nordest ad Alleanza 3.0

Un passaggio epocale sta per realizzarsi: con il nuovo anno è nata la più grande cooperativa italiana che opererà in 12 regioni, con 419 punti vendita. Dal 1 gennaio 2016 Coop Consumatori Nordest infatti diventa Coop Alleanza 3.0. A vent'anni dalla sua nascita la cooperativa con sede a Reggio Emilia, allo scoccare della mezzanotte, si è fusa con Coop Adriatica e Coop Estense, dando vita a una realtà in grado di unire il meglio delle tre preesistenti imprese che avrà ben 2,7 milioni di soci. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Un momento storico importante, un'occasione per i soci di nuove opportunità di risparmio: a gennaio e per i primi mesi del nuovo anno infatti è in programma un piano straordinario di attività e promozioni. Per tutto gennaio dal lunedì al giovedì promozioni del 25% sui prodotti Coop, mentre venerdì e sabato lo sconto sarà sui prodotti freschi dei diversi reparti. Le domeniche poi vedranno promozioni sul non alimentare e tanti omaggi.

Paolo Cattabiani, presidente di Coop Consumatori Nordest e futuro amministratore delegato di Coop Alleanza 3.0 ha detto: "E' il modo migliore per offrire ai soci una concreto segnale della forza che Coop Alleanza 3.0 avrà nel tutelare il loro potere d'acquisto - dice - offrendo qualità e sicurezza dei prodotti".

Cantine Riunite & Civ si conferma leader del settore vitivinicolo

Il 16 dicembre 2015 si è svolta l'Assemblea Generale di Cantine Riunite & Civ per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 luglio 2015. Il presidente Corrado Casoli e il vicepresidente Claudio Biondi hanno voluto riunire i soci nella splendida cornice della Cantina Albinea Canali, nel cuore di una delle più belle e importanti aree produttive del Lambrusco. Nell'occasione sono intervenuti diversi rappresentanti del mondo agricolo e cooperativo e le conclusioni sono state affidate all'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna Simona Caselli.

La cooperativa, che conta oggi più di 1800 soci produttori di uve e sedici cantine associate in Emilia-Romagna, Veneto e in altre regioni d'Italia, chiude l'esercizio con ricavi complessivi per 219 milioni di euro, confermando così la propria leadership nel segmento del Lambrusco e del Pignoletto, e in quello del Prosecco e dei vini frizzanti veneti prodotti nelle proprie Cantine Maschio di Treviso.

Tra i dati più rilevanti del bilancio della cooperativa si evidenzia un patrimonio netto di 150,3 milioni di euro, pari al 45,3% delle fonti, e un cash-flow di 14,4 milioni, con un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta di 2,7 milioni di euro. Anche grazie ai dividendi distribuiti dal Gruppo Italiano Vini, il risultato d'esercizio evidenzia un utile di 5,5 milioni di euro, destinati a riserva. Un bilancio che consente quindi un consolidamento patrimoniale della cooperativa e un'ottima remunerazione per i viticoltori che nella vendemmia 2014 avevano conferito 805.000 quintali di uve, per le quali è riconosciuto un prezzo medio di riparto di 46,37 euro per quintale. Un importante contributo a questo risultato proviene da Cantine Maschio che, con un incremento delle vendite dell'8,6%, oggi rappresenta circa il 40% del fatturato complessivo dell'azienda grazie anche all'eccellente andamento dell'export del Prosecco.

Per quanto riguarda l'export tra i paesi esteri in maggiore evidenza abbiamo gli Stati Uniti, dove il Lambrusco Riunite ha avuto un incremento delle vendite di circa il 20%, grazie anche al lancio di un nuovo packaging e a investimenti significativi in comunicazione e "in store promotion"; bene le vendite anche in Francia (+16%) e in Centro e Sud America.

Si segnala il consolidamento delle vendite in Italia, dove sono stati realizzati importanti progetti per i vini a marchio Riunite e Righi nel canale moderno e lo sviluppo di una nuova linea, denominata Gaetano Righi, di vini modenesi. E' stata poi proposta, in occasione dell'Expo, la linea Senzatempe (Lambrusco Riunite, Prosecco Maschio e Pignoletto Righi) che riprende il metodo tradizionale per ottenere vini frizzanti naturali in Emilia e Veneto. Per i consumatori più giovani alla ricerca di colore, energia e atmosfere gioiose è stata ideata la nuova linea dei wine cocktail Mi Piaci. Va ricordata infine la campagna di comunicazione per i vini Maschio realizzata su TV, web e radio che ha permesso di ottenere ottimi risultati sul mercato italiano. La qualità dei vini di Cantine Riunite & CIV è stata riconosciuta dalle più importanti guide e opinion-leader italiani. Tra i protagonisti i pregiati vini della Cantina Albinea Canali che hanno saputo reinterpretare l'evoluzione del mondo dei Lambruschi.

Si prevede che il Gruppo chiuderà il 2015 con un fatturato consolidato che supererà i 540 milioni di euro di ricavi – ivi compresi il fatturato della controllata Gruppo Italiano Vini Spa che si conferma azienda leader nella produzione di vini italiani di qualità – che colloca il Gruppo tra le più importanti aziende vitivinicole del mondo.

Coopservice: nel 2016 investimenti sulle persone e sull'innovazione per continuare a crescere

Sarà un 2016 nel segno della fiducia e della crescita per Coopservice, uno dei principali operatori nazionali nella fornitura di servizi alle imprese e alle comunità. Il trend di crescita, in continuità con gli anni precedenti che hanno visto Coopservice aumentare fatturato e occupazione anche nel periodo più duro della crisi, si inquadra in uno scenario economico di leggera ripresa e all'interno del nuovo piano industriale della cooperativa. Coopservice prevede per il 2016 un fatturato di 492,3 milioni di euro, comprensivo del risultato di Gesta Spa, con una crescita del 19,7% sul 2014 (ultimo bilancio approvato).

Gesta, acquisita a fine 2014 e controllata al 100% da Coopservice, sarà il punto di forza per lo sviluppo dell'Energy & Facility management, un settore di punta che nel 2016 avrà un fatturato superiore ai 90 milioni di euro. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Il Gruppo Coopservice, che comprende la controllata Servizi Italia, quotata in Borsa, prevede un 2016 con un fatturato in crescita a 800 milioni di euro e un numero complessivo di occupati pari a 18.000 unità. Rispetto al preconsuntivo 2015, sono previsti in miglioramento tutti i margini economici e il risultato d'esercizio. In linea con il piano industriale triennale 2015-2017 approvato a inizio anno, Coopservice continua il suo impegno nell'innovazione e nella diversificazione per sostenere la crescita e lo sviluppo, senza rinunciare ai propri valori di cooperativa a larga base sociale.

"Nelle assemblee con i soci abbiamo sottolineato che la crescita non è solo il semplice aumento del volume d'affari – dichiara il presidente, Roberto Olivi – Cresciamo insieme alle persone, ai soci e ai dipendenti: sono loro che fanno la differenza. Con Coopservice cresce la buona occupazione, e i risultati che presentiamo sono più che positivi perché raggiunti negli anni della spending review, della crisi economica e dell'aumento della disoccupazione".

Le previsioni economiche sono contenute nel budget 2016, che è stato presentato ai soci di Coopservice nel corso di otto assemblee sul territorio, alle quali hanno partecipato oltre 2300 soci. Per il 2016 sono previsti investimenti per oltre 4,2 milioni di euro, di cui oltre un milione di euro sarà impiegato per la formazione professionale del personale e il miglioramento della sicurezza sul lavoro.

"Nell'anno del 25° della fondazione di Coopservice, continueremo ad investire sulle persone e sulla buona occupazione – spiega il presidente Olivi – perché per una cooperativa non esistono scorciatoie, anche se operiamo in un mercato dove le basi d'asta sono sempre più spesso al massimo ribasso, assistiamo a fenomeni di concorrenza sleale ai limiti della legalità e vedremo crescere il costo del lavoro per il rinnovo di alcuni contratti nazionali di lavoro. Naturalmente siamo ben felici di rispettare tutte le regole. Non possiamo che auspicare che tutti facciano la propria parte iniziando dall'eliminazione delle gare al massimo ribasso e dallo stop alle false cooperative".

Cila: il preconsuntivo 2015 in utile. Il presidente Salsi: "Produzioni stabili. Si lavora a nuovi progetti"

"I dati del preconsuntivo 2015 della cooperativa Cila segnano un utile. Le produzioni sono state stabili complice la stagione primaverile troppo piovosa e l'estate molto calda e seccata, fenomeni che hanno creato problemi alla produzione del latte e soprattutto alle coltivazioni agricole" così ha informato i soci alla assemblea tenutasi nei giorni scorsi il presidente della cooperativa agricola Graziano Salsi. Il presidente ha inoltre sottolineato come il mercato del Parmigiano-Reggiano sia rimasto a quotazioni inferiori ai costi di produzione, salvo una ripresa nell'ultimo bimestre dell'anno che non è ancora sufficiente per un equilibrio fra ricavi e costi. I costi generali hanno subito una diminuzione soprattutto nelle materie prime impiegate nell'alimentazione dei bovini e dei suini ma anche nei mezzi tecnici maggiormente impiegati come concimi e carburanti.



La sede della Cila Novellara

"A contribuire al risultato positivo – ha continuato Salsi – è stato l'obiettivo raggiunto della diversificazione produttiva perseguita negli ultimi anni. In momenti difficili come quello che stiamo attraversando nel settore del Parmigiano Reggiano, hanno aiutato positivamente settori come quello del suino pesante di filiera No Ogm e soprattutto i

marginari derivanti dall'impianto di bio-gas agro energetico, contando su materie per l'alimentazione derivanti per l'80% da reflui zootecnici dei propri allevamenti e dal restante 20% da coltivazioni aziendali vegetali dedicate".

Il preconsuntivo 2015 della Cila, una delle più importanti cooperative agricole della regione, segna un valore della produzione di 14.000.000 di euro, mentre i costi generali segnano una diminuzione di 1.000.000 di euro; gli oneri finanziari sono diminuiti e anche l'incidenza sui ricavi scende, gli ammortamenti assommano a 973.500 euro. Gli investimenti effettuati in macchinari e attrezzature sono stati di 500.000 euro. La produzione di latte si attesta a 129.365 ql.; i suini venduti sono 11.350 ad un peso medio di kg 169; l'impianto di biogas ha venduto 7.500.000 kwh.

L'assemblea ha valutato anche gli obiettivi per il prossimo anno messi a punto dal Consiglio di amministrazione. "Sarà l'annata della ripresa produttiva – ha affermato Salsi – in quanto ci sono tutte le condizioni per segnare un avanzamento delle produzioni in tutti i settori aziendali sfruttando a pieno la potenzialità degli ultimi investimenti fatti, in particolare nel settore del latte, che andranno a regime proprio nel prossimo triennio".

L'assemblea dei soci ha dato inoltre mandato al presidente e al Consiglio di amministrazione di lavorare a progetti aziendali futuri fra i quali lo studio di una ulteriore evoluzione degli allevamenti bovini prevedendone la concentrazione in solo due siti specializzati: uno per le bovine da latte e l'altro per i capi da allevamento. Inoltre si punterà ad una possibile ulteriore diversificazione dell'attività agricola con la costruzione di una serra che utilizzi il calore che proviene dall'impianto di biogas, essenziale per la coltivazione delle orticole.

Augeo: al via "Professione Insegnante", il corso preparatorio per il concorso a cattedra 2016

Una risposta concreta e personalizzata per gli insegnanti che nel 2016 dovranno sostenere il concorso a cattedra per la scuola dell'infanzia e primaria e per il sostegno: il 16 gennaio 2016 alle 15:00, presso La Corte Ospitale di Rubiera (Via Fontana 2 verrà presentato il corso "Professione Insegnante", organizzato dallo staff del nuovo Teaching Center della cooperativa sociale Augeo, coordinato da Luciano Rondanini, già dirigente tecnico e amministrativo dell'USR Emilia-Romagna. Il lancio del progetto avverrà nell'incontro "Formazione futuri docenti" in cui interverranno Luciano Rondanini (La legge 107/2015 è partita. Come cambia la scuola) ed Enzo Zecchi, responsabile progetto Lepida Scuola (La didattica digitale: luci e ombre).

La partecipazione all'incontro è gratuita, è gradita l'iscrizione: ufficiostampa@augeocoop.it – 0522 260233. Il corso "Professione insegnante" si articolerà in moduli formativi della durata complessiva di 10 incontri teorici e 2 incontri di simulazione per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e per gli insegnanti di sostegno.

Un primo modulo comune, sia per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e di sostegno, affronterà il mondo delle teorie applicate alla didattica; si comporrà di 4 incontri che si terranno presso la Corte Ospitale di Rubiera (30 gennaio 2016, 7 febbraio 2016, 13 febbraio 2016, 21 febbraio 2016) in cui verranno sviscerati i temi relativi agli orientamenti psicopedagogici che orientano la gestione delle sezioni e delle classi con particolare attenzione all'utilizzo delle tecnologie digitali (comportamentismo, cognitivismo, costruttivismo; modelli di progettazione didattica per obiettivi, per concetti, per sfondi, per competenze; stili di apprendimento degli alunni). I moduli successivi composti da 6 incontri teorici e 2 incontri di simulazione prevedono la suddivisione degli insegnanti in tre gruppi: uno per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria e uno per gli insegnanti di sostegno.

Le attività saranno orientate sulle competenze operative utili per l'organizzazione della didattica, la progettazione e la realizzazione di unità di lavoro nei diversi ambiti, la gestione della classe e la cura della documentazione, abilità operative in tema di inclusione scolastica degli alunni con disabilità e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e molto altro. Per ciascun modulo è previsto un numero di partecipanti che va da un minimo di 15 a un massimo di 25 per garantire un rapporto il più possibile individualizzato con il docente.

Tra i relatori, ci saranno: Luciano Rondanini, già dirigente tecnico e amministrativo dell'USR Emilia-Romagna, Daniela Martini, responsabile Sett. 5 – Istruzione, cultura, sport e politiche giovanili del Comune di Rubiera, Dino Cristanini, già direttore generale dell'Invalsi. Roberto Bondi, coordinatore del servizio Marconi. Per informazioni: ufficiostampa@augeocoop.it – 0522 260233.

il Teaching Center di Augeo. Una delle esigenze più sentite dal personale della scuola e da chi opera nei servizi educativi è, infatti, quella di poter contare su un luogo dove la formazione sia continua, innovativa e centrata sui temi fondamentali per il loro sviluppo professionale: l'arricchimento delle metodologie didattiche, la gestione inclusiva delle classi, l'uso efficace delle tecnologie digitali, la promozione e la valutazione delle competenze. Per rispondere a queste e altre istanze, Augeo - che opera da oltre vent'anni nel campo dei servizi educativi e conosce da vicino il mondo della scuola - ha scelto di dare vita a un apposito Centro e dedicato a chi svolge una delle professioni più delicate ed impegnative all'interno del mondo della scuola.

La Cooperativa lavorerà sui primi percorsi di formazione a partire dalle richieste dei docenti abilitati della scuola dell'infanzia (primaria, secondaria di 1° e 2° grado) e dei docenti di sostegno. Sulla base di richieste specifiche, il Teaching Center organizzerà anche corsi per i docenti della secondaria di 1° e 2° grado.

Grazie ad un team di formatori composto da dirigenti, insegnanti, esperti – presso il Teaching Center insegnanti ed educatori potranno trovare un servizio personalizzato in grado di rispondere alle specifiche esigenze di ciascuno, seguendo l'esempio delle migliori esperienze già esistenti in altre realtà europee.

Augeo si candida a fare da apripista sul territorio regionale e nazionale offrendo un servizio che, oltre alla formazione dei singoli docenti, comprenderà anche attività di audit, formazione di gruppo e consulenza con l'obiettivo di costruire un valido riferimento per tutti gli operatori che lavorano nei servizi e in tutti i gradi scolastici.

CIR food: Giordano Curti nominato direttore generale

Archiviata l'esperienza di Expo 2015 con 4 milioni di visitatori nei propri locali e 23 milioni di euro di fatturato, CIR food è pronta a rafforzare la leadership nel mercato della ristorazione fuori casa e ad entrare in nuove aree di business. Per affrontare questa fase di sviluppo, il Consiglio d'Amministrazione ha affidato il ruolo di direttore generale a Giordano Curti, che riferirà direttamente alla presidente Chiara Nasi.

40 anni, laureato in Economia e Commercio con specializzazione in organizzazione, dopo un percorso di consulenza legato alle persone e al mercato del lavoro Curti è entrato in CIR food nel 2004 all'interno dello staff risorse umane. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Si è occupato inizialmente dell'area sviluppo e formazione del personale, diventando nel 2011 direttore del Personale e membro della Direzione Generale.

Nel ruolo di direttore generale da gennaio 2016, Curti avrà dunque il compito di affiancare la Presidente di CIR food, Chiara Nasi, in un momento cruciale per l'impresa, forte di una crescita costante negli ultimi 10 anni, culminata con un fatturato 2014 di 507 milioni di euro e 80 milioni di pasti preparati per scuole, ospedali e aziende. Sta per essere ultimato, infatti, il piano strategico 2016-2020, con cui CIR food si appresta a cogliere nuove sfide.

“La nomina di Giordano Curti a Direttore Generale – ha dichiarato la presidente Chiara Nasi – assicura il presidio del management aziendale volto a migliorare la nostra competitività in Italia e non solo. Siamo in una fase di profondi cambiamenti per il mercato e vogliamo continuare a crescere come leader della ristorazione, mantenendo la nostra distintività nel promuovere una nutrizione sostenibile e nel creare opportunità di lavoro”. In particolare, Curti si occuperà di coordinare il lavoro quotidiano delle direzioni centrali dell'impresa, garantendo il raggiungimento degli obiettivi aziendali e capitalizzando le best practices in modo proficuo. “E' un grande onore per me assumere questo incarico – ha dichiarato il direttore generale – Vivo il senso di responsabilità di contribuire al percorso di successo della nostra cooperativa e metterò a disposizione la passione e l'esperienza acquisita in questi anni. Con il contributo e la creatività di tutti sapremo valorizzare la storia e l'identità che da sempre ci caratterizza sul mercato, consapevoli che sono le persone a fare la differenza.”.

Al via a Cerreto Alpi il primo appuntamento della Scuola delle cooperative di comunità

Si svolgerà il 15 e 16 gennaio a Cerreto Alpi il primo appuntamento della “Scuola di cooperazione di comunità”, promossa dall'Alleanza Cooperative Italiane con il contributo della Regione Emilia-Romagna, e giunta alla sua seconda edizione.

Al primo appuntamento a Cerreto Alpi ci saranno i rappresentanti regionali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, Gianluigi Granero (presidente Legacoop Liguria e Alleanza delle Cooperative Liguria), Pierlorenzo Rossi (direttore Confcooperative Emilia Romagna), Giuseppe Vignali (direttore Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano), Paolo Venturi (direttore Aiccon), Flaviano Zandonai (Ricercatore Euricse), Giovanni Teneggi (direttore Confcooperative Reggio Emilia), Carlo Possa (Legacoop Emilia Ovest), Gianluca Mingozzi (Federsolidarietà Emilia-Romagna), Roberta Trovarelli (Legacoop Emilia Romagna-Bruno Monesi (Cooperativa Cento Laghi), Andrea Cresti (Teatro Povero Monticchiello), Laura Canale (cooperativa di comunità Officine del Levante), Clara Mazzucca (presidente Famiglia Cooperativa Val di Gresta), Wanda Rosà (presidente Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta), Werther Albertazzi (Planimetrie Culturali), Luigi Nardacchione (SocialStreet Via Fondazza), Paolo Rizzi (LEL Università Cattolica), Ilaria Dioli (Università Cattolica), Noemi Satta (Cultura Territorio Identità), Bianca Morani (Osservatorio Appennino Reggiano), Barbara Maffei (Montagna Verde), Agata Cleri (ReteAppennino ParmaEst).

Cerreto Alpi è il paese dell'alto Appennino reggiano dove è nata ed opera una delle più significative cooperative di comunità: I Briganti di Cerreto. Il secondo appuntamento della Scuola è in programma il 29 e 30 gennaio a Succiso, sempre nell'alto Appennino reggiano, dove si è costituita una delle prime cooperative di comunità italiane, la Valle dei Cavalieri. Informazioni e iscrizioni: Nicoletta Mavilli – 0522-812798 – e-mail: n.manvilli@unioncoop.re.it. Su Facebook: Scuola delle coop di comunità.

La farina di castagna dei Briganti di Cerreto tra le migliori d'Italia



La farina di castagne della cooperativa I Briganti di Cerreto è stata selezionata tra le migliori farine di castagne in Italia e parteciperà al “Premio Nazionale delle farine di castagna”. Il concorso è stato organizzato in Maremma con la collaborazione tecnica di Slow Food.

La prima edizione del Premio si svolgerà nel paese di Boccheggiano, in Comune di Montieri (GR) il prossimo 24 gennaio, organizzato dalla Associazione Valorizzazione Castagna Alta Maremma, un'associazione culturale nata per tutelare il castagno come parte fondante del paesaggio e della cultura quotidiana della Maremma e territori confinanti.

Particolarmente soddisfatto Luca Farina, presidente della cooperativa di comunità di Cerreto Alpi: “Siamo molto onorati di essere stati selezionati per questo premio che serve a rafforzare una parte del lavoro che stiamo svolgendo, per far conoscere meglio la farina di castagne a ristoratori, gastronomi, fornitori, distributori, famiglie, scuole e per aumentare le produzioni tradizionali e innovative in Italia”.